

Maggio 2017 – I trimestre 2017

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

■ Nel mese di maggio 2017, l'indice dei prezzi alla produzione dell'industria diminuisce dello 0,3% rispetto al mese precedente ed aumenta del 2,8% nei confronti di maggio 2016.

■ I prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono, per il mercato interno, dello 0,4% rispetto ad aprile ed aumentano del 3,1% su base tendenziale. Al netto del comparto energetico, si registra una variazione nulla in termini congiunturali ed una variazione positiva dell'1,9% rispetto a maggio 2016.

■ Per il mercato estero, il calo è dello 0,1% rispetto al mese precedente (variazione nulla per l'area euro e variazione negativa dello 0,1% per quella non euro). In termini tendenziali si registra un aumento dell'1,7% (+2,3% per l'area euro e +1,5% per quella non euro).

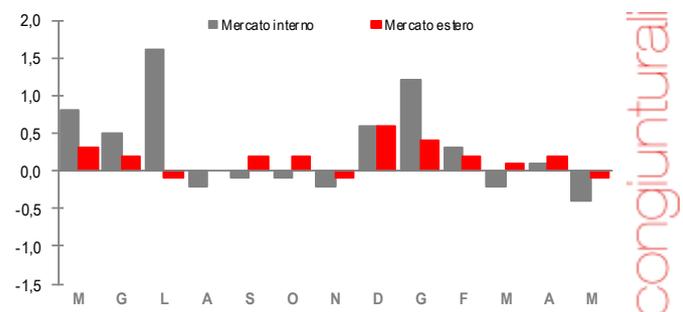
■ Il settore di attività economica per il quale si rileva l'aumento tendenziale dei prezzi più ampio, sia sul mercato interno sia sul mercato estero, è quello della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati, con una crescita rispettivamente del 7,7% e del 25,7%.

■ Nel primo trimestre 2017 l'indice totale dei prezzi alla produzione dei servizi diminuisce dello 0,6% nei confronti del trimestre precedente e dello 0,3% su base tendenziale.

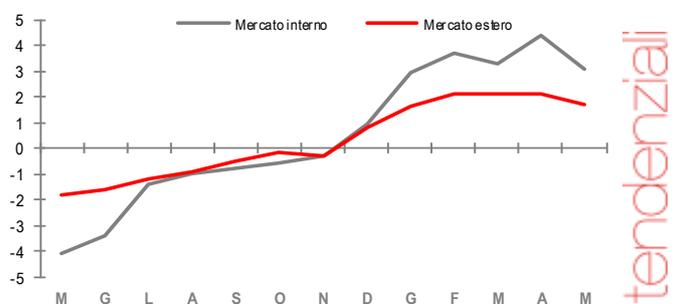
■ I settori che registrano le flessioni tendenziali più ampie sono le telecomunicazioni mobili (-8,4%) e il trasporto marittimo e costiero (-4,5%); invece, per il trasporto aereo di merci si rileva l'aumento tendenziale più elevato (+5,8%).

■ Prossima diffusione 29 settembre 2017

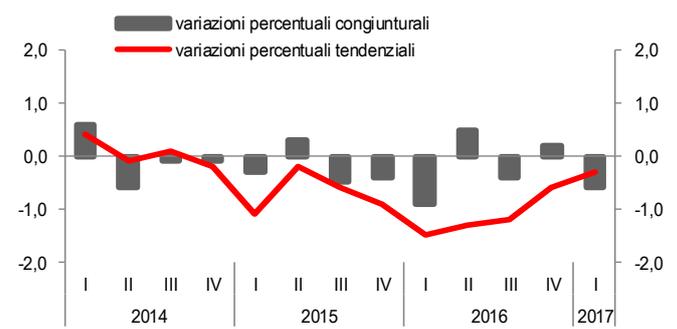
PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA
Maggio 2016-Maggio 2017, variazioni percentuali sul mese precedente (base 2010)



PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA
Maggio 2016-Maggio 2017, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente (base 2010)



PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI SERVIZI
I trimestre 2014 - I trimestre 2017, Indice totale: variazioni percentuali sul trimestre precedente e sullo stesso trimestre dell'anno precedente (base 2010)



PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. Maggio 2017, variazioni percentuali (base 2010)

	<u>Mag 17</u> <u>Apr 17</u>	<u>Mar 17-Mag 17</u> <u>Dic 16-Feb 17</u>	<u>Mag 17</u> <u>Mag 16</u>	<u>Gen-Mag 17</u> <u>Gen-Mag 16</u>
Totale	- 0,3	+ 0,4	+ 2,8	+ 3,1
Mercato interno	- 0,4	+ 0,3	+ 3,1	+ 3,5
Mercato estero	- 0,1	+ 0,5	+ 1,7	+ 1,9
<i>Area euro</i>	0,0	+ 0,8	+ 2,3	+ 2,1
<i>Area non euro</i>	- 0,1	+ 0,2	+ 1,5	+ 1,8

Raggruppamenti principali di industrie

A maggio 2017, l'indice dei prezzi alla produzione dei beni di consumo rimane invariato, rispetto al mese precedente, per il mercato interno mentre diminuisce dello 0,1% sia per il mercato estero area euro sia per quello area non euro; rispetto a maggio 2016, si registrano aumenti dell'1,3% per il mercato interno, dello 0,6% per il mercato estero area euro e dello 0,2% per quello area non euro.

Per i beni strumentali l'indice dei prezzi, in termini congiunturali, aumenta dello 0,1% sia per il mercato interno sia per il mercato estero area euro e diminuisce dello 0,1% per il mercato estero area non euro; in termini tendenziali, l'indice aumenta dello 0,9% per il mercato interno, dell'1,0% per il mercato estero area euro e dello 0,4% per quello area non euro.

Per i beni intermedi l'indice dei prezzi, in termini congiunturali, aumenta dello 0,1%, per il mercato interno, rimane invariato per quello estero area euro mentre diminuisce dello 0,1% per il mercato area non euro; rispetto a maggio 2016 si registrano aumenti del 3,1% per il mercato interno, del 3,6% per quello estero area euro e del 2,0% per il mercato estero area non euro.

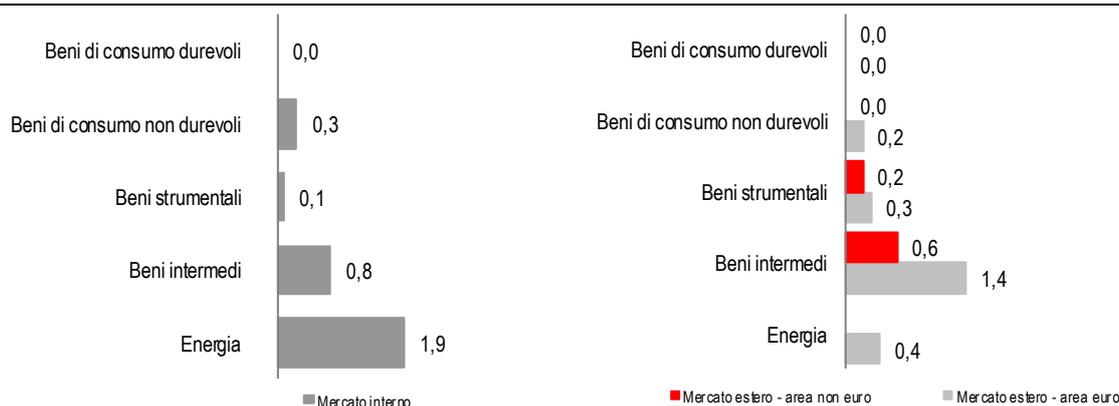
L'indice dei prezzi alla produzione relativo all'energia diminuisce, rispetto al mese precedente, dell'1,0% per il mercato interno mentre rimane invariato per il mercato estero area euro; in termini tendenziali, si registrano variazioni positive del 5,6% per il mercato interno e del 29,4% per il mercato estero area euro.

PROSPETTO 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE. Maggio 2017, variazioni percentuali (base 2010)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Mercato interno		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro ^(a)	
	Mag 17 Apr 17	Mag 17 Mag 16	Mag 17 Apr 17	Mag 17 Mag 16	Mag 17 Apr 17	Mag 17 Mag 16
	Beni di consumo	0,0	+ 1,3	- 0,1	+ 0,6	- 0,1
<i>Durevoli</i>	- 0,2	+ 0,4	+ 0,2	- 0,3	+ 0,3	+ 0,5
<i>Non durevoli</i>	0,0	+ 1,4	- 0,1	+ 0,8	- 0,2	+ 0,1
Beni strumentali	+ 0,1	+ 0,9	+ 0,1	+ 1,0	- 0,1	+ 0,4
Beni intermedi	+ 0,1	+ 3,1	0,0	+ 3,6	- 0,1	+ 2,0
Energia	- 1,0	+ 5,6	0,0	+ 29,4	*	*
Totale al netto Energia	0,0	+ 1,9	0,0	+ 1,9	- 0,1	+ 0,8
Totale	- 0,4	+ 3,1	0,0	+ 2,3	- 0,1	+ 1,5

^(a) Il dato Energia per il Mercato estero area non euro è oscurato per la tutela del segreto statistico ma concorre al calcolo della variazione del totale e del contributo alla variazione tendenziale.

FIGURA 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE. Maggio 2017, contributi alla variazione tendenziale degli indici in punti percentuali (base 2010)



Il contributo maggiore all'incremento tendenziale dei prezzi alla produzione dell'industria, per il mercato interno, proviene dal comparto energetico (+1,9%); per il mercato estero, i contributi positivi più rilevanti derivano dai beni intermedi, sia per l'area euro sia per quella non euro (rispettivamente +1,4% e +0,6%).

Settori di attività economica

I prezzi alla produzione dell'industria segnano sul mercato interno, nell'ambito delle attività manifatturiere, i tassi di crescita tendenziale più elevati nel settore della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+7,7%). Il settore che registra la diminuzione tendenziale più ampia è quello della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (-0,7%).

Per quel che riguarda il mercato estero, i maggiori incrementi tendenziali si registrano, per l'area euro, nel settore della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+29,4%); per l'area non euro in quello della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti) (+3,3%). Il calo tendenziale più marcato, per l'area euro, è quello della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-1,1%).

PROSPETTO 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

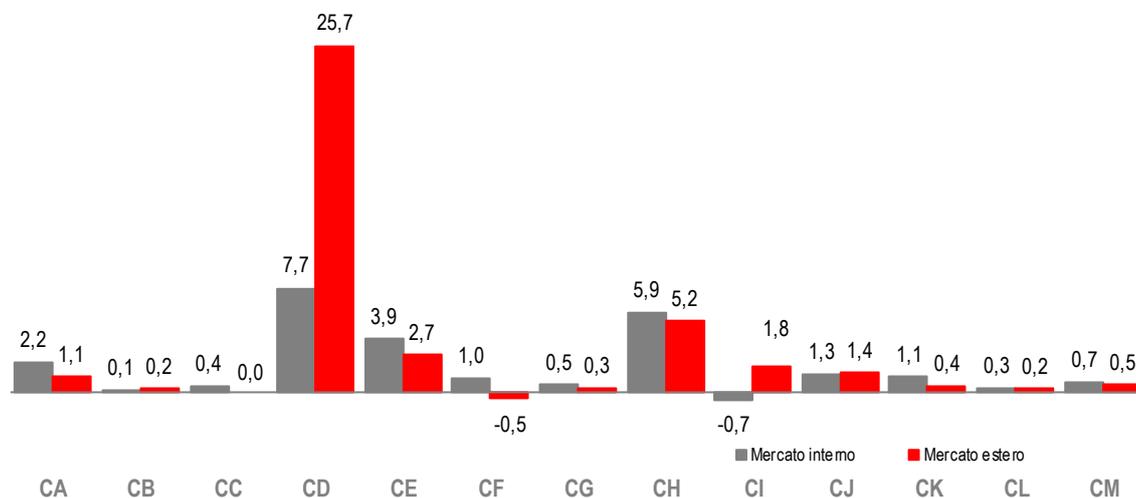
Maggio 2017, variazioni percentuali (base 2010)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Totale		Mercato interno		Mercato estero		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro ^(a)	
	Mag 17 Apr 17	Mag 17 Mag 16	Mag 17 Apr 17	Mag 17 Mag 16	Mag 17 Apr 17	Mag 17 Mag 16	Mag 17 Apr 17	Mag 17 Mag 16	Mag 17 Apr 17	Mag 17 Mag 16
B	0,0	- 2,4	0,0	- 3,2	- 0,1	+ 0,8	+ 0,4	+ 1,4	- 0,2	+ 0,5
C	- 0,2	+ 2,3	- 0,4	+ 2,5	- 0,1	+ 1,8	0,0	+ 2,3	- 0,1	+ 1,5
CA	- 0,1	+ 1,9	- 0,1	+ 2,2	+ 0,2	+ 1,1	+ 0,1	+ 1,4	+ 0,3	+ 0,8
CB	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,3	+ 0,1	0,0	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,8	- 0,3	- 0,3
CC	+ 0,1	+ 0,4	+ 0,1	+ 0,4	0,0	0,0	- 0,2	+ 0,1	+ 0,1	- 0,1
CD	- 2,9	+ 9,4	- 3,2	+ 7,7	0,0	+ 25,7	0,0	+ 29,4	*	*
CE	+ 0,1	+ 3,4	+ 0,2	+ 3,9	0,0	+ 2,7	+ 0,1	+ 3,7	- 0,2	+ 1,7
CF	- 0,5	+ 0,2	+ 0,1	+ 1,0	- 0,7	- 0,5	- 0,8	- 1,1	- 0,6	- 0,2
CG	- 0,1	+ 0,4	0,0	+ 0,5	0,0	+ 0,3	0,0	+ 0,1	0,0	+ 0,5
CH	0,0	+ 5,7	+ 0,1	+ 5,9	- 0,3	+ 5,2	- 0,3	+ 7,3	- 0,2	+ 3,3
CI	- 0,3	+ 0,2	- 0,4	- 0,7	- 0,1	+ 1,8	0,0	+ 1,4	- 0,2	+ 1,9
CJ	- 0,1	+ 1,3	- 0,2	+ 1,3	+ 0,1	+ 1,4	+ 0,2	+ 0,5	0,0	+ 2,0
CK	0,0	+ 0,7	+ 0,2	+ 1,1	- 0,1	+ 0,4	+ 0,2	+ 1,1	- 0,4	0,0
CL	+ 0,1	+ 0,3	0,0	+ 0,3	+ 0,2	+ 0,2	0,0	- 0,1	+ 0,4	+ 0,5
CM	0,0	+ 0,7	- 0,1	+ 0,7	+ 0,1	+ 0,5	0,0	+ 0,4	+ 0,2	+ 0,6
D	- 0,6	+ 5,0	- 0,6	+ 5,0	-	-	-	-	-	-
E ^(b)	- 0,1	+ 3,3	- 0,1	+ 3,3	-	-	-	-	-	-
Totale	- 0,3	+ 2,8	- 0,4	+ 3,1	- 0,1	+ 1,7	0,0	+ 2,3	- 0,1	+ 1,5

^(a) Il dato Energia per il Mercato estero area non euro è oscurato per la tutela del segreto statistico ma concorre al calcolo della variazione del totale e del contributo alla variazione tendenziale.

^(b) Il dato della Sezione E include la sola Divisione E36 così come previsto dai regolamenti statistici comunitari.

FIGURA 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (b)
Maggio 2017, variazioni percentuali tendenziali (base 2010)



(b) Settori di attività economica: CA - Industrie alimentari, bevande e tabacco; CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC - Industria del legno, della carta e stampa; CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; CE - Fabbricazioni di prodotti chimici; CF - Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; CH - Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti); CI - Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; CJ - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; CK - Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.; CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto; CM - Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature.

Revisioni

PROSPETTO 4. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Aprile 2017, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali (base 2010)

Totale		Mercato interno		Mercato estero		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
Cong	Tend	Cong	Tend	Cong	Tend	Cong	Tend	Cong	Tend
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI SERVIZI

PROSPETTO 5. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI SERVIZI

I trimestre 2017, indice totale e variazioni percentuali (base 2010)

	I Trim 2017	I Trim 2017 IV Trim 2016	I Trim 2017 I Trim 2016
Indice totale	95,7	-0,6	-0,3

Servizi di trasporto e attività di supporto¹

Con riferimento ai prezzi alla produzione dei servizi di trasporto, la diminuzione più consistente rispetto al trimestre precedente è quella del trasporto di merci su strada (-3,3%), mentre l'aumento più elevato è quello del trasporto aereo di merci (+1,7%). Rispetto al corrispondente periodo del 2016, gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi che presentano variazioni negative sono quelli relativi al trasporto di merci su strada (-2,2%), al trasporto marittimo e costiero (-4,5%) e al trasporto aereo di passeggeri (-3,2%). L'aumento tendenziale più significativo è quello registrato nel trasporto aereo di merci (+5,8%) che contribuisce alla variazione positiva dell'indice del trasporto aereo totale (+1,5%).

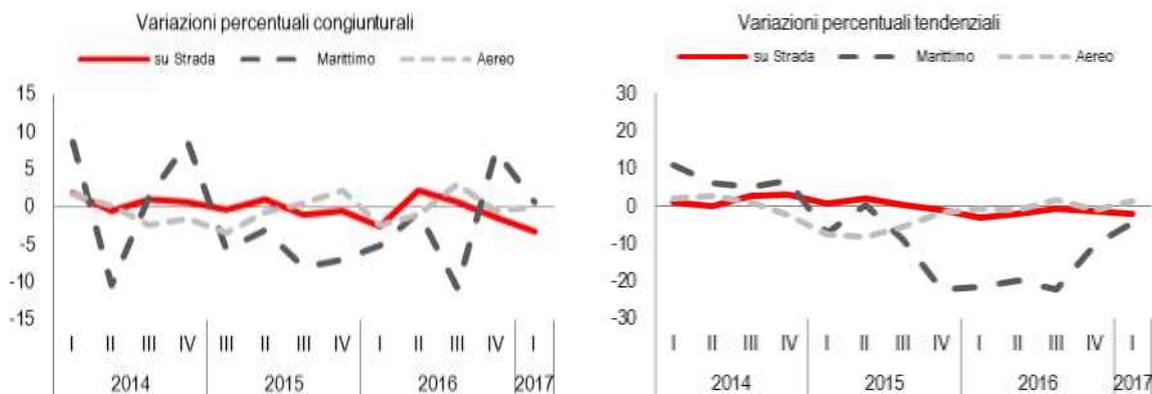
PROSPETTO 6. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO E ATTIVITA' DI SUPPORTO

I trimestre 2017, indici e variazioni percentuali (base 2010)

ATTIVITÀ ECONOMICA	I Trim 2017	I Trim 2017 IV Trim 2016	I Trim 2017 I Trim 2016
H49.4 Trasporto merci su strada	98,2	-3,3	-2,2
H50.1 + H50.2 Trasporto marittimo e costiero	67,5	0,6	-4,5
H51 Trasporto aereo	102,6	-0,1	1,5
- H51.1 Trasporto aereo di passeggeri	84,9	-1,8	-3,2
- H51.2 Trasporto aereo di merci	125,0	1,7	5,8
H52.1 Magazzinaggio e custodia	105,2	-0,3	-0,8
H52.24 Movimentazione merci	104,5	0,3	-1,8
H53 Servizi postali e attività di corriere	92,8	-1,7	-3,9

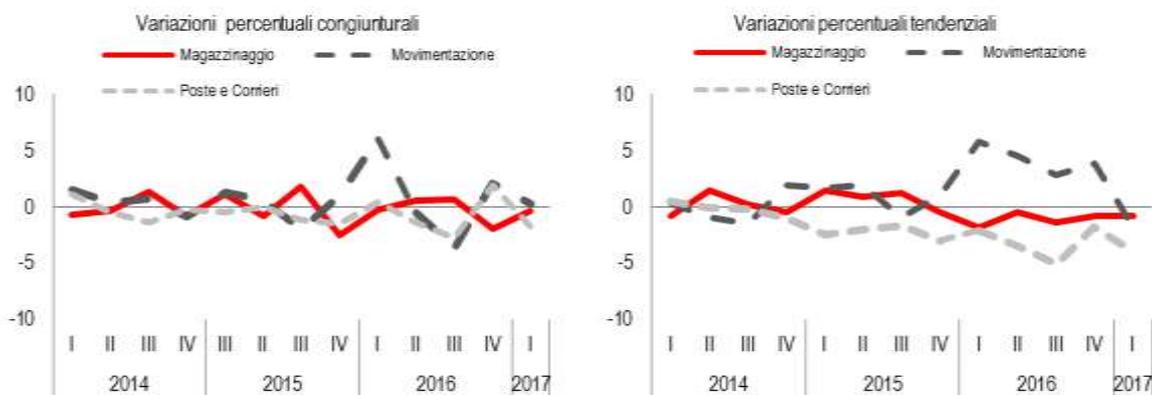
¹ Le serie storiche degli indici dei prezzi alla produzione relativi ai servizi di trasporto ed alle attività di supporto iniziano dal I trimestre 2010, ad eccezione dell'indice dei servizi postali e delle attività di corriere espresso per il quale la serie storica è disponibile a partire dal I trimestre 2006 (si vedano le *Serie storiche* allegate).

FIGURA 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO
I trimestre 2014 - I trimestre 2017 (base 2010)



Per gli indici dei prezzi alla produzione delle attività di supporto ai servizi di trasporto si osservano variazioni congiunturali negative sia per il magazzino e custodia (-0,3%) che per i servizi postali e attività di corriere (-1,7%). La movimentazione merci è invece caratterizzata da una variazione positiva (+0,3%). Rispetto al quarto trimestre 2016 tutti gli indici registrano variazioni negative, il calo più consistente è quello registrato per i servizi postali e attività di corriere (-3,9%).

FIGURA 4. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO AI SERVIZI DI TRASPORTO
I trimestre 2014 - I trimestre 2017 (base 2010)



Servizi di informazione e comunicazione²

Nel primo trimestre 2017 l'indice complessivo dei prezzi alla produzione delle telecomunicazioni registra una diminuzione del 3,5% rispetto al trimestre precedente, sintesi di variazioni negative sia per le telecomunicazioni fisse (-2,8%) che per quelle mobili (-5,1%). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si rilevano, parimenti, variazioni negative per le telecomunicazioni fisse (-0,7%) e per le telecomunicazioni mobili (-8,4%), per una diminuzione complessiva del 3,1%.

² Le serie storiche degli indici dei prezzi alla produzione relativi ai servizi di informazione e comunicazione iniziano dal I trimestre 2010, ad eccezione degli indici dei servizi di telecomunicazione per i quali le serie storiche sono disponibili a partire dal I trimestre 2006 (si vedano le Serie storiche allegate).

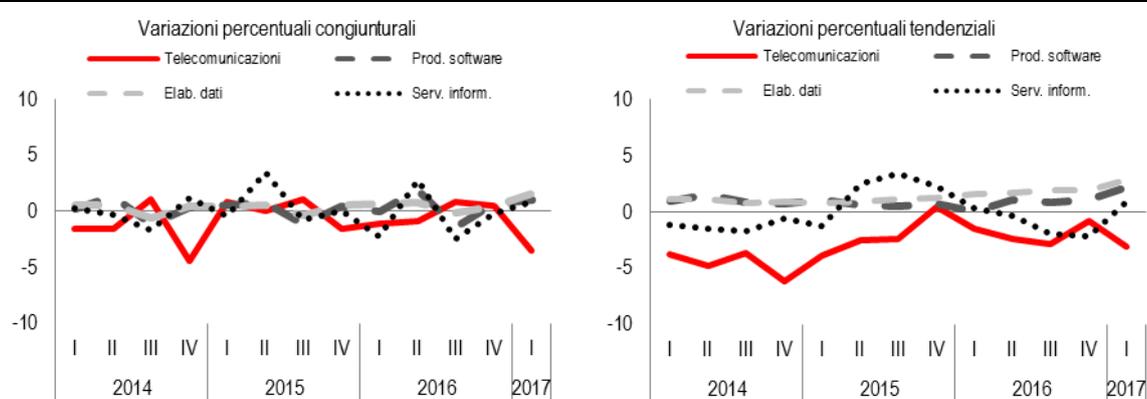
PROSPETTO 7. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
I trimestre 2017, indici e variazioni percentuali (base 2010)

ATTIVITÀ ECONOMICA	I Trim 2017	I Trim 2017 IV Trim 2016	I Trim 2017 I Trim 2016
J61 Telecomunicazioni	75,3	-3,5	-3,1
- J61.1 Telecomunicazioni fisse	86,6	-2,8	-0,7
- J61.2 Telecomunicazioni mobili	54,5	-5,1	-8,4
J62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	109,2	1,0	2,2
J63.1 Elaborazione di dati, hosting e attività connesse, portali web	113,1	1,6	2,9
J63.9 Altre attività dei servizi d'informazione	103,7	0,8	0,9

Per l'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse si registrano variazioni positive sia rispetto al trimestre precedente (+1,0%) che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+2,2%).

Nello stesso periodo, l'indice dei prezzi alla produzione delle attività di elaborazione di dati, hosting e attività connesse, aumenta dell'1,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,9% rispetto al quarto trimestre 2016. Anche per le altre attività dei servizi d'informazione si registra un incremento sia in termini congiunturali (+0,8%) che tendenziali (+0,9%).

FIGURA 5. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
I trimestre 2014 - I trimestre 2017 (base 2010)



Attività professionali, scientifiche e tecniche³

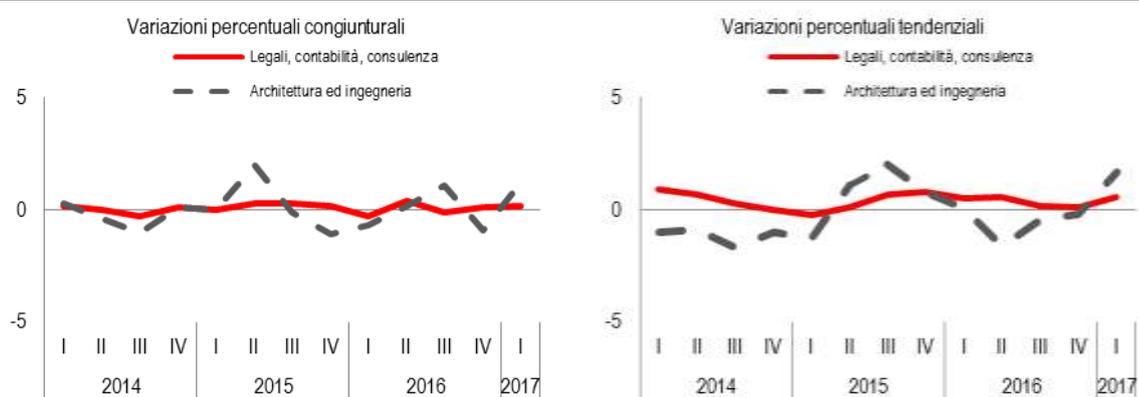
Nel quarto trimestre 2017 l'indice dei prezzi alla produzione delle attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale aumenta dello 0,2% in termini congiunturali e dello 0,6% in termini tendenziali.

PROSPETTO 8. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
I trimestre 2017, indici e variazioni percentuali (base 2010)

ATTIVITÀ ECONOMICA	I Trim 2017	I Trim 2017 IV Trim 2016	I Trim 2017 I Trim 2016
M69.1+M69.2+M70.2 Attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale	103,4	0,2	0,6
M71 Attività degli studi di architettura e ingegneria	92,3	1,2	1,7

Nello stesso periodo l'indice dei prezzi alla produzione delle attività degli studi di architettura e ingegneria registra un incremento dell'1,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

FIGURA 6. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
I trimestre 2014 - I trimestre 2017 (base 2010)



³ Le serie storiche degli indici dei prezzi alla produzione relativi alle attività professionali, scientifiche e tecniche iniziano dal I trimestre 2010 (si vedano le *Serie storiche* allegate).

Servizi di supporto alle imprese⁴

PROSPETTO 9. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
I trimestre 2017, indici e variazioni percentuali (base 2010)

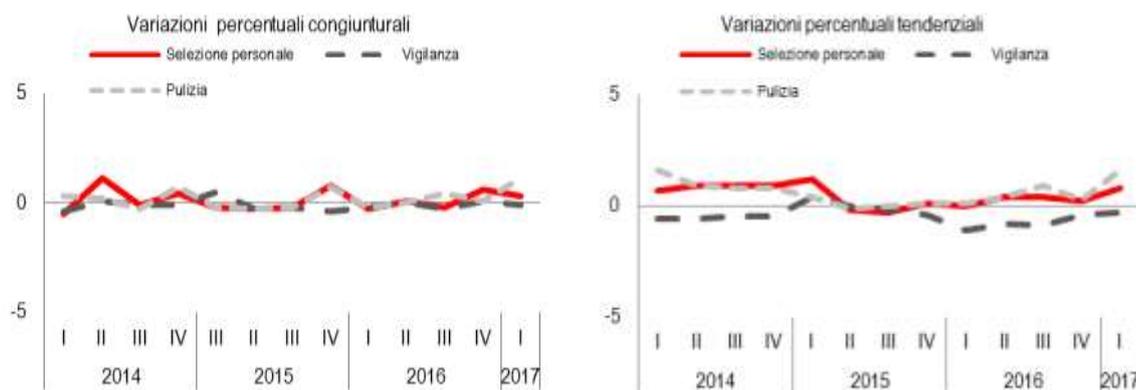
ATTIVITÀ ECONOMICA	I Trim 2017	I Trim 2017 IV Trim 2016	I Trim 2017 I Trim 2016
N78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	102,5	0,3	0,8
N80 Servizi di vigilanza e investigazione	99,9	-0,1	-0,3
N81.2 Attività di pulizia e disinfestazione	109,2	1,1	1,6

Per l'indice dei prezzi alla produzione delle attività di ricerca, selezione e fornitura di personale si registrano variazioni positive sia rispetto al quarto trimestre 2016 (+0,3%) sia rispetto al primo trimestre 2016 (+0,8%).

L'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione diminuisce sia rispetto al trimestre precedente (-0,1%) che rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (-0,3%).

Nello stesso periodo, l'indice dei prezzi alla produzione delle attività di pulizia e disinfestazione mostra un incremento sia in termini congiunturali (+1,1%), sia in termini tendenziali (+1,6%).

FIGURA 7. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
I trimestre 2014 - I trimestre 2017 (base 2010)



⁴ Le serie storiche degli indici dei prezzi alla produzione relativi ai servizi di supporto alle imprese iniziano dal I trimestre 2010 (si vedano le *Serie storiche* allegate).

Glossario

Area euro: a partire da gennaio 2015 è costituita dai seguenti Paesi: Austria (AT), Belgio (BE), Cipro (CY), Estonia (EE), Finlandia (FI), Francia (FR), Germania (DE), Grecia (EL), Irlanda (IE), Lettonia (LV), Lituania (LT), Lussemburgo (LU), Malta (MT), Paesi Bassi (NL), Portogallo (PT), Slovacchia (SK), Slovenia (SI), Spagna (ES).

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro: Bulgaria (BG), Croazia (HR), Danimarca (DK), Polonia (PL), Regno Unito (UK), Repubblica ceca (CZ), Romania (RO), Svezia (SE), Ungheria (HU); 2) da tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione Europea: pertanto, fanno parte della zona non-euro.

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza del singolo sotto-aggregato alla variazione tendenziale dell'indice aggregato.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

Indice dei prezzi alla produzione dell'industria sul mercato interno: misura le variazioni nel tempo dei prezzi dei prodotti industriali – venduti sul mercato interno – fabbricati da imprese industriali i cui stabilimenti sono situati sul territorio nazionale.

Indice dei prezzi alla produzione dell'industria al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato relativo al mercato interno, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia.

Indici dei prezzi alla produzione dell'industria sul mercato estero: misura le variazioni nel tempo dei prezzi dei prodotti industriali – venduti sul mercato estero – fabbricati da imprese industriali i cui stabilimenti sono situati sul territorio nazionale.

Indice totale dei prezzi alla produzione dell'industria: indicatore definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati sui mercati interno ed estero.

Indice dei prezzi alla produzione dei servizi: indicatore trimestrale che misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano tra l'impresa fornitrice e l'acquirente, rappresentato da un'altra impresa o da un ente appartenente alla Pubblica Amministrazione.

Indice totale dei prezzi alla produzione dei servizi: indicatore definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati per le attività economiche previste dal Regolamento (CE) n. 1158/2005.

Indice a catena o concatenato: numero indice, di volumi o prezzi, costruito con la cosiddetta metodologia del concatenamento, in cui la base, ed in particolare la struttura di ponderazione, viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Questo tipo di indice si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale (nelle statistiche congiunturali usualmente per cinque anni).

Magazzinaggio e custodia delle merci: deposito e mantenimento dei prodotti (materie prime, semilavorati e prodotti finiti) in un magazzino; gestione di magazzini e depositi per merci di ogni tipo.

Movimentazione delle merci: attività necessarie per caricare o scaricare le merci su o da un mezzo di trasporto e per trasferire le merci da un mezzo di trasporto ad un altro. Il trasferimento di merci fra mezzi di trasporto può avvenire, sia nell'ambito della stessa modalità di trasporto (es: da nave a nave), sia fra mezzi di trasporto appartenenti a differenti modalità (es: camion-nave, oppure treno-camion).

Raggruppamenti principali di industrie: gruppi e/o divisioni di attività economica definiti, secondo il criterio della prevalenza.

Revisioni: differenze in punti tra la variazione percentuale pubblicata come dato provvisorio nel precedente comunicato stampa e quella definitiva relativa allo stesso mese di riferimento.

Servizi di architettura e ingegneria: progettazione/esecuzione; consulenza giuridica; servizi di consulenza; collaborazioni con altri studi professionali; rilievi topografici ed altre attività. Sono esclusi i servizi di ingegneria informatica e di telecomunicazioni.

Servizi di selezione del personale: attività di somministrazione di lavoro temporaneo o a tempo indeterminato; attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale; supporto alla ricollocazione professionale; attività di formazione.

Servizi di vigilanza e investigazione: servizi di vigilanza armata e non armata.

Settori di attività economica aggregati della classificazione SNA/ISIC A38 (non previsti dalla classificazione NACE Rev.2) pubblicati per continuità storica con l'informazione fornita prima del gennaio 2009.

Trasporto aereo *business to business* di passeggeri: trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla P.A. per far viaggiare i propri dipendenti.

Trasporto marittimo e costiero: trasporto di merci e passeggeri via mare, di linea e non di linea, che rappresentano il mercato *business to business*.

Trasporto merci su strada: trasporto di merci effettuato unicamente attraverso automezzi stradali. Sono esclusi i servizi di trasloco.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre o periodo dell'anno precedente.

Nota Metodologica

Prezzi alla produzione dell'industria

Introduzione

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. L'Istat diffonde un sistema di indicatori mensili sui prezzi alla produzione dell'industria articolato su cinque variabili: le tre componenti riferite al mercato interno, mercato estero area euro, mercato estero area non euro e i due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e transfer prices).

Le metodologie di calcolo degli indici dei prezzi sui mercati interno ed estero sono perfettamente allineate e, per ogni livello di aggregazione settoriale, l'indice totale corrisponde alla media aritmetica ponderata dei due indici. Per il mercato interno, i prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori estrattivo, manifatturiero e dell'energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E36 - Ateco 2007); per il mercato estero, i prodotti inclusi sono quelli dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C - Ateco 2007) - con esclusione, in entrambi i mercati, dei settori relativi alle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie ed agli armamenti. I prezzi rilevati - franco fabbrica o magazzino del venditore per il mercato interno e franco frontiera nazionale (f.o.b.) per il mercato estero - sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

Dai dati di gennaio 2011, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale su base mensile: da marzo 2017, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono elaborati in base di calcolo dicembre 2016 e diffusi in base di riferimento 2010.

Riferimenti normativi

Decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322, e successive modifiche ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – art. 6-bis, comma 1 (presupposti del trattamento), comma 2 (trattamento dei dati personali), comma 4 (comunicazione dei dati personali ai soggetti del Sistema statistico nazionale), commi 5, 6 e 7 (conservazione dei dati), comma 8 (esercizio dei diritti dell'interessato), art. 7 (obbligo di fornire dati statistici), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), art. 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), art. 13 (Programma statistico nazionale);

Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" – art. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici); "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Programma statistico nazionale triennio 2014-2016 – Aggiornamento 2016, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 aprile 2012 – "Approvazione del Programma statistico nazionale triennio 2011- 2013." (Gazzetta Ufficiale, serie generale - 15 ottobre 2016, n. 242)

Regolamento (CE) n. 1158/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio della Comunità europea relativo alle Statistiche congiunturali. Il Regolamento stabilisce un quadro di riferimento per la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione e la valutazione di statistiche comunitarie delle imprese a fini di analisi del ciclo economico.

Regolamento (CE) n. 1503/2006 della Commissione, del 28 settembre 2006, reca attuazione e modifica, per quanto riguarda le definizioni delle variabili, l'elenco delle variabili e la frequenza dell'elaborazione dei dati, del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali.

Regolamento (CE) n. 656/2007 della Commissione del 14 giugno 2007 che modifica il regolamento (CE) n. 586/2001 recante attuazione, per quanto riguarda la definizione di raggruppamenti principali di industrie (RPI), del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali;

Regolamento (CE) n. 1178/2008 della Commissione del 28 novembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali e i Regolamenti (CE) n. 1503/2006 e (CE) n. 657/2007 della Commissione con riguardo agli adeguamenti resi necessari dalla revisione delle classificazioni statistiche Nace e CPA.

Finalità dell'indice

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione.

Si tratta di indicatori analitici idonei a soddisfare fini diversi. Le principali utilizzazioni riguardano:

- la misura congiunturale delle dinamiche inflazionistiche, nel primo stadio della commercializzazione dei prodotti industriali;
- lo studio e l'individuazione dei fattori inflazionistici;
- le analisi comparative tra paesi diversi;
- la deflazione degli indicatori monetari dell'industria, degli aggregati della tavola intersetoriale e dei conti nazionali;
- l'indicizzazione dei contratti a lungo termine che prevedono esplicitamente l'utilizzazione di tale indice.

L'indice dei prezzi alla produzione contribuisce, inoltre, al calcolo di indici dei prezzi alla produzione per il complesso dei paesi dell'Uem e dell'Ue, attraverso la sintesi con gli analoghi indicatori prodotti dagli altri paesi membri.

Disegno di campionamento

La rilevazione mensile dei prezzi alla produzione si effettua – con riferimento al mercato interno e alle aree euro e non euro del mercato estero – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione. I prodotti costituiscono un campione rappresentativo dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero). Le informazioni anagrafiche relative alla ragione sociale e all'indirizzo delle imprese inserite nel campione e presso le quali si raccolgono le informazioni di base sono tratte dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

Per il mercato interno la selezione dei prodotti e delle imprese si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche della produzione industriale annuale (valore annuale della produzione commercializzata a livello di prodotto, espresso secondo la classificazione europea ProdCom). Per il mercato estero la fonte di riferimento per la selezione è costituita dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle esportazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

Ad ogni unità di rilevazione selezionata ed agganciata a ciascun prodotto incluso nel campione viene richiesto di fornire ogni mese il prezzo delle tipologie di prodotto più rappresentative della propria produzione.

Nel Prospetto A viene sintetizzata la composizione imprese/prodotti/prezzi della base di calcolo dicembre 2016, con riferimento alle tre variabili di rilevazione.

PROSPETTO A. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI. Base di calcolo Dicembre 2016

UNITÀ	Totale	Mercato interno	Mercato estero	Mercato estero area euro	Mercato estero area non euro
	Base 2016	Base 2016	Base 2016	Base 2016	Base 2016
Prodotti	1.621	1.157	1.047	794	778
Imprese	4.829	3.034	2.510	1.510	1.586
Prezzi	16.710	9.118	7.592	3.676	3.916

Strutture di ponderazione della base di calcolo dicembre 2016

Per i tre indici dei prezzi alla produzione (mercato interno, mercato estero area euro e mercato estero area non euro), i sistemi di ponderazione sono determinati utilizzando diverse fonti.

Al livello superiore del meccanismo di aggregazione (dalla quarta cifra della classificazione Ateco 2007⁵ sino al totale dell'industria), i pesi sono derivati dal valore del fatturato totale⁶, ricavato dalle indagini strutturali che danno luogo alle statistiche "Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi", e dal valore delle esportazioni totali distinte per area euro e area non euro ricavato a livello di impresa esportatrice e di prodotto. Il valore del fatturato interno a livello di classe di attività economica viene ottenuto sottraendo i flussi di esportazione dal fatturato totale. I dati riferiti all'anno 2014 sono i più recenti al momento disponibili.

Mentre per il mercato interno la selezione dei prodotti e delle imprese si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche della produzione industriale annuale (valore annuale delle produzioni commercializzate a livello di prodotto, espresso secondo la classificazione europea ProdCom⁷), per il mercato estero la fonte di riferimento per la selezione è costituita dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle esportazioni⁸ a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata⁹).

La classificazione ProdCom è agganciata alla classificazione Nace Rev. 2 ed è, inoltre, raccordabile alla Nomenclatura Combinata tramite apposite tavole di corrispondenza predisposte da Eurostat¹⁰. Per tutti gli indici dei prezzi alla produzione, quindi, i prodotti selezionati per la base di calcolo Dicembre 2016 sono codificati secondo l'elenco ProdCom corrispondente alla classificazione Nace Rev. 2 (o Ateco 2007).

Metodologia di calcolo del sistema degli indici

Il sistema degli indici dei prezzi alla produzione è costituito da variabili rilevate e da variabili di sintesi. Le variabili rilevate si calcolano prima longitudinalmente (o per colonna: indici in base di calcolo) quindi per riga (indici in base di riferimento). Le variabili di sintesi si calcolano direttamente per riga (indici in base di riferimento).

La procedura di calcolo è articolata in tre livelli: nel primo si definiscono i prezzi relativi (rapporti tra i prezzi correnti e quelli base Dicembre 2016). Nel secondo, si aggregano in media geometrica semplice i prezzi relativi associati ai prodotti. Nel terzo si aggregano in media aritmetica ponderata gli indici dei sotto-aggregati, dai prodotti all'indice generale (formula tipo Laspeyres concatenato).

⁵ La classificazione Ateco 2007 è la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20 dicembre 2006). Poiché la prima classificazione è una estensione (con codici a 6 cifre) della seconda (definita a 4 cifre), ai fini espositivi esse sono utilizzate in maniera intercambiabile.

⁶ Ricavi delle vendite dei prodotti dell'impresa.

⁷ Produzione Comunitaria, rilevazione della produzione industriale, disciplinata dal Regolamento del Consiglio dell'Unione europea CEE 3924/91.

⁸ Valore all'esportazione valutato f.o.b. riferito ai regimi definitivi (esportazioni dirette) al netto, quindi, delle esportazioni temporanee e delle reimportazioni.

⁹ Classificazione europea utilizzata per la raccolta delle informazioni elementari nelle statistiche del commercio con l'estero, disciplinata dal Regolamento CEE 2658/87.

¹⁰ Disponibili sul sito web http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/index.cfm?TargetUrl=DSP_PUB_WELC.

Gli indici delle variabili rilevate si costruiscono in base di calcolo e successivamente in base di riferimento. Quelli relativi alle variabili di sintesi si ottengono a partire dagli indici in base di riferimento delle variabili rilevate. La sintesi di due variabili rilevate si ottiene per media aritmetica ponderata; il peso di ciascuna variabile è un rapporto di composizione tra il peso assoluto della singola variabile e la somma dei pesi delle due variabili.

Diffusione degli indici

Il sistema degli indici dei prezzi dell'industria è costituito da serie storiche espresse in base 2010=100 e in Ateco 2007, a partire dal gennaio 2000.

I cinque indicatori mensili dei prezzi alla produzione, sono diffusi a livello nazionale per Raggruppamenti principali di industrie e per i diversi livelli di disaggregazione sino a quello corrispondente alla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 (aggregato di classe).

Gli indici provvisori sono diffusi dopo 30 giorni dalla fine del mese di riferimento. I dati definitivi vengono diffusi dopo 60 giorni. I tempi di diffusione rispettano le condizioni richieste da Eurostat con il Regolamento Ue n. 1165/98 e gli standard di diffusione (SDDS – *Special Data Dissemination Standard*) definiti dal Fmi. Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it>).

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Prezzi alla produzione dell'industria" - pubblicato sul sito web dell'Istituto.

Le serie storiche sono disponibili su [I.stat](http://www.istat.it), su [Rivaluta](http://www.rivaluta.it) e sul sito web di [The Statistical Office of the European Communities \(EUROSTAT\)](http://ec.europa.eu/eurostat).

Approfondimenti

[Nota Informativa 2017](#) sulla nuova base Dicembre 2016

Prezzi alla produzione dei servizi

Introduzione

Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi misurano l'evoluzione trimestrale dei prezzi dei servizi venduti da imprese residenti in Italia a una clientela costituita da imprese e/o da enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Essi sono denominati anche indici dei prezzi alla produzione dei servizi *business to business* poiché riguardano transazioni che hanno luogo tra imprese o entità ad esse assimilabili, mentre escludono quelle che coinvolgono le famiglie.

La produzione di statistiche trimestrali dei prezzi alla produzione dei servizi risponde a necessità conoscitive nazionali ed europee. In particolare, l'Istat calcola e diffonde un sistema di indici trimestrali riferiti a diverse attività economiche, sviluppati secondo i requisiti fissati dai Regolamenti (CE) n. 1158/05 - relativo alle statistiche congiunturali - e n. 1503/06, che emenda il precedente. Questi Regolamenti, che definiscono il quadro e le caratteristiche delle statistiche economiche congiunturali dell'Ue, prevedono il calcolo di indici relativi ai settori di attività economica elencati nel Prospetto B.

In aggiunta a quanto previsto dai Regolamenti comunitari citati, è calcolato un indice totale, utile per l'analisi della dinamica dei prezzi alla produzione del complesso dei settori interessati, in quanto è ottenuto come sintesi, con media aritmetica ponderata, degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi relativi alle attività economiche del suddetto Prospetto B.

Tutti gli indici sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale su base trimestrale: gli indici trimestrali dell'anno corrente sono calcolati con riferimento al quarto trimestre dell'anno precedente (base di calcolo) e poi successivamente concatenati sul periodo scelto come base di riferimento (2010=100) al fine di poter misurare la dinamica dei prezzi su un periodo di tempo più lungo di un anno.

PROSPETTO B - INDICI DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI SERVIZI

Codice Ateco	Settore di attività economica	Note
H49.4	Trasporto merci su strada	
H50.1 + H50.2	Trasporto marittimo e costiero	aggregazione di: H50.1 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri ¹¹ H50.2 Trasporto marittimo e costiero di merci ¹
H51	Trasporto aereo	aggregazione di: H51.1 Trasporto aereo di passeggeri H51.2 Trasporto aereo di merci
H52.1	Magazzinaggio e custodia	
H52.24	Movimentazione merci	
H53	Servizi postali e attività di corriere	aggregazione di: H53.1 Attività postali con obbligo di servizio universale ¹ H53.2 Altre attività postali e di corriere ¹
J61	Telecomunicazioni	aggregazione di: J61.1 Telecomunicazioni fisse J61.2 Telecomunicazioni mobili
J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	
J63.1	Elaborazione di dati, hosting e attività connesse, portali web	
J63.9	Altre attività dei servizi d'informazione	
M69.1+M69.2+M70.2	Attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale	
M71	Attività degli studi di architettura e ingegneria	
M73	Pubblicità ¹²	
N78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	
N80	Servizi di vigilanza e investigazione	
N81.2	Attività di pulizia e disinfestazione	

Riferimenti normativi

Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modifiche e integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – art. 6-bis (trattamenti di dati personali), art. 7 (obbligo di fornire dati statistici), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), art. 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), art. 13 (Programma statistico nazionale).

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni, "Codice in materia di protezione dei dati personali" – art. 4 (definizioni), artt. 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici).

¹¹ I due indici separati sono richiesti dal Regolamento (CE) n. 1158/05 e sono inviati trimestralmente a Eurostat, sotto vincolo di confidenzialità, che li utilizza per la costruzione dei corrispondenti indici relativi agli aggregati Ue.

¹² L'indice dei prezzi alla produzione della pubblicità non contribuisce ancora al calcolo dell'indice totale e non è diffuso poiché dovrà essere depurato della componente stagionale.

Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 2016, di approvazione del Programma statistico nazionale 2014-2016 – Aggiornamento 2016 e dei collegati elenchi delle rilevazioni con obbligo di risposta per i soggetti privati e dei lavori (Sdi e Sda) per i quali la mancata fornitura dei dati configura violazione dell'obbligo di risposta sanzionata ai sensi degli artt. 7 e 11 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (Gazzetta Ufficiale 15 ottobre 2016 - serie generale - n. 242).

Comunicato relativo al decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 2016, concernente l'approvazione del Programma statistico nazionale 2014-2016 - Aggiornamento 2016 (S.O. n. 54 alla Gazzetta Ufficiale 12 dicembre 2016 - serie generale - n. 289).

Decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, "Proroga e definizione di termini" – art. 1, comma 16-bis, che proroga l'efficacia del DPR 30 agosto 2016, di approvazione del Programma statistico nazionale 2014-2016 - Aggiornamento 2016, fino all'entrata in vigore del Programma statistico nazionale 2017-2019 (S.O. n. 14 alla Gazzetta Ufficiale 28 febbraio 2017 - serie generale - n. 49).

Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio, del 19 maggio 1998 (G.U.C.E. 5 giugno 1998 n. L 162), e successive modifiche e integrazioni, relativo alle statistiche congiunturali.

Regolamento (CE) n. 1158/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio della Comunità europea relativo alle Statistiche congiunturali (G.U.C.E. 22 luglio 2005 n. L 191). Il Regolamento stabilisce un quadro di riferimento per la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione e la valutazione di statistiche comunitarie delle imprese a fini di analisi del ciclo economico.

Regolamento (CE) n. 1502/2006 della Commissione, del 28 settembre 2006, reca attuazione, per quanto riguarda le deroghe da concedere agli Stati membri, del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali.

Regolamento (CE) n. 1503/2006 della Commissione, del 28 settembre 2006, reca attuazione e modifica, per quanto riguarda le definizioni delle variabili, l'elenco delle variabili e la frequenza dell'elaborazione dei dati, del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali.

Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, definisce la classificazione statistica delle attività economiche Nace Revisione 2 e modifica il Regolamento (CE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni Regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici.

Regolamento (CE) n. 472/2008 della Commissione, del 29 maggio 2008, reca attuazione del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali per quanto riguarda il primo anno base da utilizzare per le serie temporali secondo la Nace Revisione 2 e, per le serie temporali antecedenti il 2009, da trasmettere secondo la Nace Revisione 2, definisce il livello di dettaglio, la forma, il primo periodo di riferimento e il periodo di riferimento.

Finalità degli indici

Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi misurano le variazioni nel tempo dei prezzi dei servizi *business* venduti dalle imprese direttamente ad altre imprese e/o alla Pubblica Amministrazione e, sulla base del loro valore informativo, risultano essere indicatori analitici idonei a soddisfare fini diversi.

In sintesi, essi:

- misurano la dinamica inflazionistica alla produzione, di breve periodo;
- sono di grande importanza per l'analisi del processo di determinazione dei costi e dei prezzi nell'insieme dell'economia;
- sono fondamentali per depurare la componente dovuta all'evoluzione dei prezzi dagli indicatori di fatturato dei servizi;

- sono utilizzati per deflazionare nel modo più appropriato alcuni aggregati monetari all'interno dei conti economici nazionali;
- sono utilizzati per analisi comparative tra i diversi paesi.

Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi contribuiscono, inoltre, al calcolo dei rispettivi indici per il complesso dei paesi dell'Uem e dell'Ue, attraverso la sintesi con gli analoghi indicatori prodotti dagli altri paesi membri.

Il sistema degli indici: caratteristiche metodologiche comuni e specificità

Gli indici diffusi, pur avendo caratteristiche metodologiche comuni, si differenziano per alcune specificità.

1. Le caratteristiche comuni

- La definizione di prezzo alla produzione di un servizio è esplicitata nei Regolamenti citati in precedenza. Il prezzo oggetto di rilevazione include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente ma esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente e collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e sui servizi fatturati.
- L'unità di rilevazione del fenomeno è l'impresa residente in Italia che presta i propri servizi ad altre imprese e/o alla Pubblica Amministrazione, sia all'interno sia all'esterno del territorio nazionale. L'identificazione delle imprese residenti avviene secondo i principi fissati dall'ESA 2010¹³ in base ai quali l'elemento cruciale di definizione è il "centro di interesse economico"¹⁴. Le unità di rilevazione sono individuate ricorrendo, per ciascun settore, all'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), nel quale ciascuna di esse è classificata in base all'attività economica prevalente. Non sono prese in considerazione le unità che non rientrano nel campo di osservazione¹⁵.
- La raccolta dei dati avviene trimestralmente tramite auto-compilazione di questionari elettronici.
- Il controllo dei dati è effettuato tramite un software gestionale. E' previsto il contatto diretto con i rispondenti sia per la prevenzione delle mancate risposte, totali e parziali, sia per la validazione dei dati.
- Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi sono di tipo Laspeyres con base concatenata (base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100), ad eccezione degli indici calcolati per il settore delle telecomunicazioni che sono di tipo Fisher con base concatenata. Sia gli indici nazionali di settore, sia quelli di sotto-settore sono ottenuti tramite medie aritmetiche ponderate di sotto-indici. I coefficienti di ponderazione sono rappresentati dal fatturato business to business per tutti i servizi rilevati, nonché per i sotto-settori presi in considerazione. Trattandosi di indici concatenati, il campione delle imprese, i servizi oggetto di rilevazione e il sistema di ponderazione vengono aggiornati annualmente.

¹³ ESA 2010 sta per *European System of Accounts* 2010 ed è l'aggiornamento più recente del sistema di conti nazionali e regionali utilizzati dai paesi membri dell'Ue.

¹⁴ Una unità ha il suo centro di interesse economico in uno specifico paese se è impegnata, o intende esserlo, in attività e transazioni su larga scala, nel paese considerato, per almeno un anno.

¹⁵ Ad esempio, sono esclusi: (i) per il settore del trasporto marittimo gli armatori che forniscono servizi non pertinenti, quali trasporto su navi da crociera, *off-shore*, rimorchiatori; (ii) per il trasporto aereo i vettori aerei fornitori di servizi *charter*, i *low cost*, gli aereo-taxi, gli elicotteri, le imprese che non hanno rotte che interessano il territorio italiano; (iii) per il magazzinaggio le unità che effettuano il servizio in conto proprio e quelle che effettuano esclusivamente *outsourcing* (gestione del magazzino altrui); (iv) per la movimentazione le imprese che effettuano esclusivamente facchinaggio e quelle specializzate in attività amministrativo-documentale; (v) per il trasporto di merci su strada i servizi di trasloco, il trasporto di tronchi all'interno di boschi come parte delle attività di taglio degli alberi, la distribuzione di acqua tramite autocarri, la raccolta ed il trasporto di rifiuti, la gestione di *terminal* per la movimentazione delle merci, i servizi di imballaggio per il trasporto, le attività postali e di corriere (limitatamente alle merci fino a 20 kg).

2. Le specificità

H49.4 - L'indice e la rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto di merci su strada:

- campo di osservazione: un paniere riferito a tre classi di servizio: (i) trasporti a carico completo; (ii) trasporti a carico parziale/*groupage*¹⁶; (iii) trasporti di collettame e servizi di corriere¹⁷; ulteriormente distinte per destinazione nazionale ed internazionale. Per ciascuna di esse le imprese identificano i servizi maggiormente rappresentativi della loro attività;
- prezzo: per ogni servizio, è rilevato il valore del fatturato e i rispettivi volumi trimestrali ai fini del calcolo del corrispondente valore medio unitario¹⁸;
- campione delle imprese: è individuato tramite un campionamento stratificato con selezione PPS (*Probability Proportional to Size*) delle unità dagli strati.

H50 - L'indice e la rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo:

- campo di osservazione: due panieri di servizi
 - (i) il paniere destinato alle imprese di navigazione (armatori) che include sia i servizi caratteristici del trasporto di linea (*liner*) - merci e passeggeri¹⁹ - per i quali sono rilevati i prezzi e i dati utilizzati per la ponderazione, sia i servizi caratteristici del trasporto non di linea (*tramp shipping*), per i quali sono rilevati solo i dati per la ponderazione;
 - (ii) il paniere rivolto ai mediatori marittimi (*broker*) relativo ai servizi di trasporto merci più rappresentativi del *tramp shipping*, per i quali sono raccolti i prezzi.
 In particolare, i dati sono rilevati presso le imprese di navigazione per distinte modalità di traffico: il traffico di linea (con destinazione nazionale e destinazione internazionale) e il *tramp shipping* internazionale, distinto in noleggio a tempo (*time charter*) e noleggio a viaggio (*spot market*). Il trasporto di linea, nazionale e internazionale, è individuato dalle due tipologie di merce più rappresentative per le quali l'impresa indica le tratte di navigazione più importanti in termini di fatturato. Nel caso del *time charter* e dello *spot market*, invece, sono considerate le tipologie di merce più importanti e le tipologie di navi più rappresentative.
- prezzo: per il trasporto di linea, di passeggeri e merci, è rilevato il valore medio unitario²⁰ di ciascun servizio; per il trasporto non di linea, sono rilevati sia i prezzi effettivi di transazione del trasporto marittimo sia una loro stima tramite un *model pricing*²¹. I prezzi medi del *tramp shipping*, espressi in dollari USA, sono convertiti in euro sulla base dei cambi giornalieri ufficiali della Banca d'Italia;
- campione delle imprese: è selezionato con metodo *cut-off*²².

H51 - L'indice e la rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo:

- campo di osservazione: due panieri di servizi resi sia sul territorio nazionale che estero
 - (i) il paniere relativo al trasporto aereo delle merci nel quale, per ciascuna area di destinazione dei voli aerei (nazionale, internazionale, intercontinentale), sono individuate tre tipologie di merce trasportata sulla base del peso, per le quali l'impresa fornisce le proprie rotte più importanti in termini di fatturato;

¹⁶ Per *groupage* si intende un servizio di trasporto merci in cui si riuniscono in un'unica spedizione le partite di mittenti diversi indirizzate a destinatari diversi ma ubicati in una medesima area geografica, solitamente regione o Paese.

¹⁷ Relativamente alle spedizioni superiori a 20 Kg. Le spedizioni inferiori a 20 Kg sono rilevate tramite la rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi di corriere espresso finalizzata alla produzione del corrispondente indice dei prezzi.

¹⁸ Valore medio unitario per il trasporto di merci su strada: rapporto tra il fatturato trimestrale realizzato e il corrispettivo volume di merce trasportata.

¹⁹ Il trasporto di passeggeri, nell'accezione di trasporto *business to business*, è definito come trasporto degli autisti che accompagnano, durante il tragitto in nave, i propri mezzi rotabili.

²⁰ Valore medio unitario per il trasporto marittimo: rapporto tra il valore dei noli effettivamente incassati e il relativo volume trasportato.

²¹ *Model pricing*: stima del prezzo di un servizio standardizzato le cui specifiche sono mantenute costanti nel tempo.

²² Sono selezionate le imprese che, nell'anno precedente all'anno base di calcolo dell'indice, hanno registrato le quote più elevate di fatturato.

- (ii) il paniere relativo al trasporto aereo *business to business* dei passeggeri costituito dalle tre aree di destinazione dei voli aerei: nazionale, internazionale, intercontinentale;
- prezzo: per il trasporto aereo delle merci vengono rilevati i valori medi unitari dei servizi inclusi nel paniere²³; per il trasporto dei passeggeri si raccolgono, per ogni impresa, i prezzi medi trimestrali riferiti ai contratti principali, in termini di fatturato, stipulati con altre imprese e/o con enti appartenenti alla P.A.;
- campione delle imprese: è selezionato con metodo *cut-off* (cfr. nota 22).

H52.1 - L'indice e la rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia merci:

- campo di osservazione: i servizi relativi a diversi settori merceologici (automobilistica, abbigliamento calzature e accessori, editoria, elettronica/telecomunicazioni, farmaceutico, largo consumo e prodotti industriali). Essi sono individuati dalle imprese in base ai contratti principali che hanno stipulato in termini di fatturato e riguardano lo stoccaggio delle merci (sistemazione e conservazione, in depositi e magazzini, di prodotti destinati ad essere venduti o a subire determinati trattamenti), la movimentazione delle merci (in ingresso ed in uscita dal magazzino oltre a quella all'interno del magazzino stesso) e i servizi a valore aggiunto (servizi accessori forniti ai clienti come ad esempio l'assemblaggio, il *labelling*, il *packing*, il *kitting*, la gestione resi, il controllo di qualità, ecc., ad esclusione di quelli riferiti alle attività di trasporto);
- prezzo: è rilevato il valore medio unitario²⁴ di ogni servizio;
- campione delle imprese: è selezionato con metodo *cut-off* (cfr. nota 22).

H52.24 - L'indice e la rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione:

- campo di osservazione: tre panieri di servizi corrispondenti a tre distinti sotto-settori
 - (i) movimentazione merci nel trasporto aereo: comprende il servizio di *handling* di magazzino e il servizio di *handling* di rampa. L'*handling* di magazzino, distinto in *import*, *export* e transito, fa riferimento alla movimentazione delle merci in entrata, in transito e in uscita dal magazzino e, in generale, a tutti i servizi associati alla movimentazione delle merci all'interno del magazzino aeroportuale (custodia merci, confezionamento unità di carico, inventario, controlli di sicurezza, ecc.). L'*handling* di rampa riguarda la movimentazione delle merci su rampa e le operazioni di carico/scarico delle merci su/da aeromobile;
 - (ii) movimentazione merci nel trasporto marittimo: considera quattro tipologie di servizio in base al tipo di carico movimentato e, per ognuna di esse, ulteriori sottoclassi relative alle fasi delle merci movimentate (entrata nel porto, trasbordo da nave a nave, uscita dal porto);
 - (iii) movimentazione merci nel trasporto ferroviario: è rappresentata da due tipologie di servizio legate al tipo di carico movimentato, ulteriormente distinte in sottoclassi in funzione del mezzo utilizzato;
- prezzo: per ciascun tipo di servizio, sono rilevati direttamente i valori medi unitari (cfr. nota 244) derivati dai contratti principali, in termini di fatturato, stipulati con altre imprese o con enti appartenenti alla P.A.;
- campione delle imprese: per la movimentazione merci nel trasporto aereo il campione è individuato in due stadi: selezionando le unità (aeroporti) con metodo *cut-off* al primo stadio e identificando in modo censuario le imprese al secondo stadio. Anche per la movimentazione nel trasporto marittimo il campione è determinato in due stadi: selezionando con metodo *cut-off* sia le unità (porti) al primo stadio che le imprese al secondo stadio. Per la movimentazione ferroviaria le imprese sono selezionate in modo ragionato.

²³ Valore medio unitario per il trasporto aereo: rapporto tra il fatturato trimestrale realizzato con il servizio di trasporto merci e il totale del peso tassabile, o a volume, delle quantità trasportate nello stesso periodo. Il peso tassabile, nel caso in cui non fosse disponibile, è sostituito con il peso reale delle spedizioni.

²⁴ Valore medio unitario per il magazzinaggio, la movimentazione, la vigilanza: rapporto tra il fatturato trimestrale realizzato e il corrispettivo volume di servizio offerto.

H53.1 - L'indice e la rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione delle attività postali con obbligo di servizio universale:

- campo di osservazione: i servizi postali con obbligo di servizio universale più venduti nell'arco dell'anno precedente quello di elaborazione dell'indice, opportunamente raggruppati in classi omogenee, scegliendo quelli che hanno prodotto i maggiori fatturati d'impresa;
- prezzo: è rilevato il valore medio unitario²⁵ di ogni servizio per ciascuna impresa;
- campione delle imprese: è selezionato con metodo *cut-off* (cfr. nota 22).

H53.2 - L'indice e la rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione delle attività di corriere espresso:

- campo di osservazione: le spedizioni inferiori a 20 kg²⁶ organizzate in classi di servizio, identificate in base al peso della spedizione e alla zona di consegna;
- prezzo: è rilevato il valore medio unitario di ogni classe di servizio, per ciascuna impresa (cfr. nota 25);
- campione delle imprese: è selezionato con metodo *cut-off* (cfr. nota 22).

J61 - L'indice e la rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione:

- campo di osservazione: due panieri di servizi (uno per le telecomunicazioni fisse e l'altro per quelle mobili) costituiti da classi di servizio, il più possibile omogenee al loro interno, che rappresentano in modo esaustivo il mercato delle telecomunicazioni per ciascun sotto-settore;
- prezzo: per ogni classe di servizio e per ciascuna impresa è rilevato il fatturato e i rispettivi volumi trimestrali ai fini del calcolo del corrispondente valore medio unitario (cfr. nota 25);
- campione delle imprese: è selezionato con metodo *cut-off* (cfr. nota 22).

N78 - L'indice e la rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione delle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale:

- campo di osservazione: sono rilevate attività di somministrazione di lavoro temporaneo o a tempo indeterminato, attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, attività di formazione, con riferimento a diverse aree tematiche e tipologie professionali;
- prezzo: per ogni area tematica e tipologia professionale è rilevato il prezzo medio per ora lavorata;
- campione delle imprese: è selezionato con metodo ragionato.

N80 - L'indice e la rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione:

- campo di osservazione: i servizi relativi a diverse tipologie di vigilanza (vigilanza fissa; vigilanza antirapina e/o antitaccheggio; vigilanza ispettiva; televigilanza, telesorveglianza, telecontrollo; trasporto e scorta; deposito e contazione; altro) distinte per fruitore del servizio (enti pubblici; banche e grandi imprese; piccole e medie imprese);
- prezzo: sono rilevati i valori medi unitari dei servizi direttamente presso ciascuna impresa (cfr. nota 244);
- campione delle imprese: è individuato tramite un campionamento stratificato con selezione PPS (*Probability Proportional to Size*) delle unità dagli strati.

²⁵ Valore medio unitario: rapporto tra il fatturato realizzato per la prestazione di ciascun servizio e i corrispondenti volumi di vendita.

²⁶ Le spedizioni con peso superiore a 20 Kg sono monitorate dalla rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto merci su strada finalizzata alla produzione del corrispondente indice dei prezzi.

M71 - L'indice e la rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione delle attività degli studi di architettura e ingegneria

- campo di osservazione: progetti rappresentativi del mercato di ciascuna impresa, riferiti a progettazione/esecuzione; consulenza giuridica; servizi di consulenza; collaborazioni con altri studi professionali; rilievi topografici ed altre attività²⁷.
- prezzo: sono rilevati i prezzi tramite *model pricing* (cfr. nota 21);
- campione delle imprese: è individuato tramite un campionamento stratificato con selezione PPS (*Probability Proportional to Size*) delle unità dagli strati.

M73 - L'indice e la rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione della pubblicità

- campo di osservazione: servizi di intermediazione e vendita di spazi pubblicitari sui seguenti media: televisione, radio, stampa (distinta in quotidiani e periodici)²⁸.
- prezzo: per ciascun servizio è rilevato il fatturato e il rispettivo volume trimestrale ai fini del calcolo del corrispondente valore medio unitario;
- campione delle imprese: è individuato tramite un campionamento stratificato con selezione PPS (*Probability Proportional to Size*) delle unità dagli strati.

L'indice trimestrale dei prezzi alla produzione:

J62 - della produzione di software, consulenza informatica e attività connesse;

J63.1 - dell'elaborazione di dati, hosting e attività connesse, portali web

J63.1 - delle altre attività dei servizi d'informazione

M69.1+M69.2+M70.2 - delle attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale

N81.2 - delle attività di pulizia e disinfestazione:

- campo di osservazione: gli indici sono calcolati in maniera indiretta e non derivano da informazioni raccolte presso le imprese. In particolare, fanno riferimento alla totalità dei servizi identificati in base ai versamenti contributivi registrati nell'archivio delle Posizioni assicurative aziendali (Inps);
- prezzo: stimato tramite il costo orario del lavoro di fonte Istat (Oros) riferito ai servizi al punto precedente;
- campione delle imprese: sono considerate tutte le imprese che effettuano versamenti contributivi secondo quanto risulta dall'integrazione due fonti amministrative esterne: Studi di Settore (Agenzia delle Entrate) e Posizioni assicurative aziendali (Inps).

Diffusione degli indici

Il sistema degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi è costituito da serie storiche espresse in base 2010=100 e in Ateco 2007, a partire dal I trimestre 2010, ad eccezione dell'indice dei servizi postali e delle attività di corriere espresso e di quello delle telecomunicazioni per i quali le serie storica sono disponibili a partire dal I trimestre 2006.

Tutti gli indici sono diffusi a livello nazionale per le disaggregazioni previste dai Regolamenti comunitari e possono essere soggetti a revisioni retrospettive, operate con il solo scopo di incorporare ulteriori importanti informazioni che si rendono disponibili successivamente alla loro diffusione.

Gli indici sono diffusi a livello nazionale dopo 90 giorni dalla fine del trimestre di riferimento e, in anticipo, in forma confidenziale, ad Eurostat a circa 85 giorni dopo la fine di tale periodo. I tempi di diffusione rispettano le condizioni richieste da Eurostat. Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it>).

A livello nazionale i dati sono diffusi mediante il comunicato stampa trimestrale congiunto - la Statistica Flash "Prezzi alla produzione dell'industria e dei servizi" - pubblicato sul sito web dell'Istituto.

²⁷ Sono esclusi i servizi di ingegneria informatica e di telecomunicazioni.

²⁸ E' esclusa la pubblicità on-line.

Le serie storiche sono disponibili su I.stat e sul sito web di [The Statistical Office of the European Communities \(EUROSTAT\)](http://The Statistical Office of the European Communities (EUROSTAT)).

Approfondimenti: la nuova base di riferimento 2010=100

Con la diffusione degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi riferiti al primo trimestre 2013, avvenuta a giugno 2013, è stata avviata la pubblicazione delle nuove serie - con base di riferimento 2010=100 - degli indici dei prezzi dei servizi postali e delle attività di corriere espresso e degli indici dei servizi di telecomunicazione. Fino al quarto trimestre 2012, entrambe le serie erano state diffuse con base di riferimento 2006=100.

Allo scopo di garantire la comparabilità temporale tra le serie espresse nella nuova base di riferimento e quelle espresse nella precedente base, anche gli indici già diffusi, relativi agli anni 2006-2012, sono stati resi nella nuova base²⁹.

Trattandosi di indici concatenati rivisti annualmente, l'operazione di riporto alla nuova base di riferimento è stata effettuata con una operazione di slittamento. Ne consegue che l'unica differenza tra le serie degli indici diffuse in base di riferimento 2006=100 e quelle espresse nella nuova base 2010=100 è stato il diverso valore (livello) degli indici, in quanto i tassi di variazione, sia congiunturali che tendenziali, sono risultati, a meno di differenze dovute ad arrotondamenti, gli stessi.

Le serie dei restanti indici dei prezzi alla produzione dei servizi sono diffuse con la medesima base di riferimento 2010=100.

²⁹ Le nuove serie sono pubblicate sul sito I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it/>